

UN ESEMPLARE INEDITO DI MONETA SIRACUSANA È COMPARSO DI RECENTE SUL MERCATO, DA RICONDURSI AL IV SECOLO a.C., COME TESTIMONIANO I CONFRONTI CON LE CONIAZIONI COEVE.

UNA SEMISCONOSCIUTA EMISSIONE BRONZEA DI SIRACUSA

Lo scopo del presente lavoro è di illustrare una rarissima emissione bronzea di Siracusa che non risulta citata nel *Corpus Nummorum Siculorum* del compianto Romolo Calciati, salvo un breve articolo pubblicato in tedesco da Philipp Lederer nel lontano 1936¹.

di **Alberto Campana**
alberto.campana@fastwebnet.it

Lo spunto è offerto dalla comparsa di un nuovo esemplare, bucato, nell'asta M.u.M Deutschland 32, del 2010, lotto n. 11.

D/ Testa laureata di Zeus a destra; all'intorno, tracce di [ΤΕΥΣ ΕΛΕΥΤΕΡΙΟΣ ?].
R/ Nike su quadriga al galoppo a destra; sopra, [ΣΥΡΑ ?]; all'esergo, tracce di lettere [ΚΟΣΙΟΝ ?]

Litra (?) BR (tempo di Timoleonte, ca. 339 a.C. ?)



¹ P. Lederer, *Eine verschollene Bronzemünze von Syrakus*, Transactions of the International Numismatic Congress, Berlin 1936, pp. 80-85.



Prima era noto un solo esemplare, ascrivito dal Lederer e presente nel medagliere del Museo di Copenhagen in modesto stato di conservazione. Sono qui riportate le relative immagini, una a colori e una in b/n tratte dalla tavola della Sylloge. Esso sembra provenire dalla stessa coppia dei conii dell'esemplare esitato dalla recente asta tedesca.

Un esemplare simile, anche se con un disegno non troppo fedele e con alcuni dettagli difformi, sembra essere presente in una tavola della famosa opera del Torremuzza².

Se è corretta la descrizione della moneta, la presenza della tipica testa di Zeus Eleutherios permette di circoscrivere l'emissione al periodo di Timoleonte (344-337 a.C.), dove però furono coniate diverse emissioni con simile testa. Sorge quindi il problema su come collocare questa moneta nella sequenza delle varie emissioni timoleontee, che attendono ancora una soddisfacente sistemazione.

Quando Timoleonte occupò Siracusa nel 342 a.C., e fino alla pace con Cartagine nel 339 a.C., apparentemente furono emessi tre nominali in bronzo (in questa sede non accenno, anche per ragioni di spazio e di complessità, ai nominali in metallo prezioso), accomunati dalla raffigurazione del Pegaso sul rovescio e perciò costituenti una serie che può essere definita serie del Pegaso, basata su una litra di circa 10-11 grammi.

Il valore dei nominali di questa serie veniva definito dalla rappresentazione del rovescio. Il doppio della litra era indicata dalla presenza di due animali: Pegaso e delfino, l'unità della litra dalla figura intera del solo Pegaso, la metà della litra dalla mezza figura del Pegaso. Il tipo costante del Pegaso costituiva un forte richiamo all'origine corinzia del condottiero, inviato a Siracusa dalla madrepatria Corinto.

Dilitron (Calciati ³ 77)	D/= Testa barbata ed elmata di Archia a s. R/= Pegaso alato a s. e delfino		Media= 20,70 g	Teor.= 22-20 g.
Litra (Calciati 78)	D/= Testa di Cora a s. R/= Pegaso alato a s.		Media= 10,25 g	Teor.= 11-10 g
Emilitra (Calciati 79)	D/= Testa di Afrodite a s. R/= Protome di Pegaso a s.		Media= 4,79 g	Teor.= 5,5-5,0 g.

² G.L. Castelli, *Ad Siciliae populorum et urbium regum quoque et tyrannorum veteres nummi saracenorum epocham antecedentes auctarium secundum*, Panormi 1791. Per una sua biografia, cfr. A. Crisà, G.L. Castelli, *principe di Torremuzza, numismatico ed antichista ad Halaesa Archonidea*, in LANX, 2, 2009, pp. 116-149.

³ R. Calciati, *Corpus Nummorum Siculorum*, vol. II, Milano 1986. Le medie sono state calcolate sui pezzi illustrati da Calciati.

⁴ Astarte 19/2006, n. 764, g. 21,28.

⁵ MuM Deutschland 21/2007, n. 165, g. 10,45.

⁶ CNG 61/2002, n. 155, g. 4,75.

Dopo la pace del 339 a.C., che suggellò l'importante vittoria di Timoleonte contro i Cartaginesi, molto probabilmente fu impostata inizialmente una nuova moneta, che è quella descitta all'inizio. Dovrebbe essere una litra di circa 20 grammi, con Zeus Eleutherios, ossia "liberatore", ove veniva riproposta la famosa quadriga siracusana, che aveva adornato tanti tetradrammi di quasi un secolo prima.

Ma, grazie al nuovo clima di pace e di prosperità e per meglio definire la nuova riforma monetaria, questo progetto di moneta con quadriga fu subito abbandonato e la zecca di Siracusa emise almeno cinque nominali, ancora accomunati dalla testa di Zeus Eleutherios sul diritto ma a sinistra (come le divinità nella precedente serie). La nuova serie può quindi essere definita serie di Zeus Eleutherios (che non va confusa con quella della precedente simmachia, con il fulmine).

Osservando il rovescio appare evidente come la tipologia adottata meglio rifletta il nominale. Il cavallo libero per l'unità, la protome del Pegaso per la metà, la triquetra con i suoi tre bracci per il terzo di litra (trias), la svastica con le sue quattro estremità per il quarto di litra (tetras). Meno intuitiva è la scelta del cane per l'*hexas*; forse il suo ridotto diametro, il più piccolo della serie, permetteva di evitare malintesi, non essendo d'altronde coniata l'*onkia*. È da osservare che il *trias* e il *tetras* (monete rare) presentano un diametro e un intervallo ponderale molto simili, seppure con ampia variabilità, rendendo maggiormente utile una rappresentazione tipologica per indicare il nominale.

Litra (Calciati 80)	D/= Testa di Zeus Eleutherios a s. R/= Cavallo libero a s. su linea di esergo	 7	Media= 18,88 g	Teor.= 22-20 g.
Emilitra (Calciati 81)	D/= Testa di Zeus Eleutherios a s. R/= Protome di Pegaso a s.	 8	Media= 8,67 g	Teor.= 11-10 g
Trias (Calciati 82)	D/= Testa di Zeus Eleutherios a s. e stella R/= Triquetra	 9	Media= 6,44 g	Teor.= 7,3-6,7 g
Tetras (Calciati 83)	D/= Testa di Zeus Eleutherios a s. e fulmine R/= Svastica	 10	Media= 6,00 g	Teor.= 5,5-5,0 g
Hexas (Calciati 84)	D/= Testa di Zeus Eleutherios a s. R/= Cane a s. su linea di esergo	 11	Media= 3,36 g	Teor.= 3.7-3,3

⁷ NAC 52/2009, n. 79, g. 20,06.

⁸ NAC 64/2012, n. 2127, g. 9,30.

⁹ CNG 67/2004, n. 367, g. 6,95.

¹⁰ NAC 64/2012, n. 734, g. 7,72.

¹¹ Triton 5/2002, 253, g. 3,67.